



## ***Nota stampa***

**Chiusura dei Musei Civici di Venezia: queste decisioni vanno prese di concerto con le realtà produttive. Chi si farà carico di tutte le spese?**

**Dichiarazione di Claudio Vernier, Presidente di Associazione Piazza San Marco, a nome di tutto il Direttivo dell'Associazione.**

“Visto che la Venezia insulare abbiamo constatato vivere di monocultura turistica, il chiudere i Musei Civici fino ad aprile implica che l'Amministrazione comunale è ben consapevole che sicuramente non ci saranno visitatori e quindi immaginiamo che si farà carico di tutte le spese, le tasse, imposte, affitti di tutte le aziende che sono sul territorio almeno fino a quel momento. Perché è evidente che se si decide che la città non val la pena sia essa stessa aperta, accogliente e fruibile, si sta dicendo che le attività - che su questo luogo generano ricchezza e lavoro grazie al turismo- non ha alcun senso che stiano aperte. A rigor di logica, non appare necessario quindi per l'Amministrazione che queste attività paghino nulla per servizi e quant'altro di cui non ha senso usufruiscano.

Tanta mancanza di visione e di sensibilità nei confronti della cultura, di cui Venezia è impregnata e custode, ci fa impallidire e ci preoccupa. Chiediamo con forza che questo tipo di decisioni non solo vengano prese in concerto con le tante realtà veneziane ma che si pensi anche alle ricadute che certe decisioni possano avere su tutto il comparto produttivo nel momento in cui vengono esternalizzate.

Si pensa a salvaguardare il bilancio di una Fondazione che fa un servizio essenziale per la città a discapito di tutto il tessuto produttivo e a danno anche dello Stato, che deve comunque pagare la cassa integrazione: Venezia non è un'azienda.

Siamo soddisfatti dell'apertura di oggi del Vicesindaco Tomaello.

I lavoratori di un museo non sono solo quelli che lo aprono o che ne controllano le sale ma soprattutto quelli che si prendono cura delle collezioni e che proprio in questo momento possono dedicarsi ad una manutenzione più minuziosa del grande patrimonio che essi custodiscono.”

Venezia, 3 gennaio 2021